L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI, LA STRATEGIA E LA GEOPOLITICA

Su gentile concessione dell'autore

Ora vi chiederete cosa c’entrano la strategia ed addirittura la geopolitica con l’internazionalizzazione delle PMI.

Ebbene, c’entrano eccome!

Provate solo a considerare l’effetto sulle imprese della crisi UE – Russia: non solo perdita di profitti e chiusura di tante PMI, non solo complicazioni immediate e prevedibili per le aziende, ma anche una **destabilizzazione politico-economica di un’area fino a poco tempo fa tranquilla**.

E non finisce qui!

La strategia (assumendo che ce ne sia una e che sia univoca) dell’Occidente sta portando l’Occidente stesso a dovere affrontare piu’ crisi su piu’ fronti: ad est la Russia, a sud il fondamentalismo fattosi stato.

Pensate che questo non avra’ effetti sull’export, sulle imprese, sulla decisione di internazionalizzare e soprattutto su dove e come farla?

Questo non significa che non si debba fare internazionalizzazione, anzi! Significa che lo si deve fare con testa.

Ovvio che l’export italiano abbia registrato un picco verso gli USA, uno dei luoghi politicamente piu’ stabili del mondo ed al sicuro da guerre, disordini, ecc.

E’ ancora piu’ ovvio che l’ Occidente non ha le forze, militari ma anche (soprattutto la UE) economiche, per confrontarsi con la Russia ed allo stesso tempo affrontare i problemi a sud.

E infatti … a sud temporeggia.

Fatto sta, che **in queste condizioni l’instabilita’ dei paesi a sud e’ destinata ad aumentare**.

E naturalmente … **la situazione ad est non e’ destinata a migliorare**.

Insomma, volete internazionalizzare la vostra PMI?

Cominciate col fare calcoli geopolitici e strategici, perche’ se non li fate vi ritroverete nelle peste.

Gia’ che ci siamo ricordiamo le conseguenze che questa situazione avra’ sul prezzo del petrolio – e quindi sugli spostamenti e sulle spedizioni?

I paesi arabi hanno bisogno di entrate per continuare la politica di sovvenzionamento dei servizi base della loro societa’; la Russia e’ sottoposta a sanzioni, e comunque il commercio verso l’Occidente e’ calato - nel frattempo le notevoli entrate petrolifere sono diminuite.

Come pensate che andra' a finire, soprattutto se la situazione peggiora ad est e/o a sud?

Insomma, **cominciate pensare anche a questi aspetti, non solo alle occasioni che vi vengono presentate come se fossero oro puro**.

E allora che facciamo? Tutti negli States?

Tanto per cominciare, il mercato si saturera' presto, se continua cosi'. Per continuare, una crisi politico-petrolifera potrebbe beccarvi tra capo e collo.

Come fare allora?

Prima delle strategie di internazionalizzazione delle PMI, ormai sulla bocca di tutti, occorrono perlomeno:

1. Strategia basata su una seria analisi geopolitica
2. Analisi strategica del mercato che tenga conto degli aspetti geopolitici per cominciare
3. Analisi dei rischi, cui seguira' la gestione dei rischi senno' non serve a niente
4. Pianificazione
5. Training

E mi fermo a cio' che viene prima della parte pratica.

Ecco che allora, avendo ben chiari i termini della questione, si puo' pensare di internazionalizzare in molti paesi che presentano eccellenti possibilita' di export e profitto, ma che sono extra CEE.

Ma, per favore, **non dimentichiamo la geopolitica e la strategia – soprattutto per le PMI, questo potrebbe essere un errore fatale**.